

GIOVEDÌ 21 APRILE 2022

IN COMMISSIONE Oggi resi noti i risultati

Acqua pubblica o modello misto? Uno studio risponde

«Non ci sono grosse discrepanze I sistemi sono entrambi sostenibili»

Acqua pubblica o modello misto? Se ne parla ormai dal 2016, e in mezzo c'è stato pure un referendum. Ora il tema è di nuovo sul tavolo. Il nodo resta sempre lo stesso: confermare la scelta di sei anni fa, quando si optò per il modello misto con partner privato fino al 49%, o mantenere un assetto totalmente pubblico, come chiesto nella consultazione popolare dal 96% dei cittadini bresciani andati alle urne? L'approfondimento tecnico chiesto nei mesi scorsi dal presidente della Provincia Samuele Alghisi si è concretizzato in uno studio che mette a confronto i due modelli, e che verrà presentato oggi in occasione della riunione della Commissione provinciale del ciclo idrico. Dalle primè anticipazioni, risulta che i due modelli sono molto simili: «Non ci sono grosse discrepanze - conferma Marco Apostoli, consigliere provinciale delegato al Ciclo idrico e presidente della Commissione -, ed entrambi gli assetti, pubblico e misto, sono considerati sostenibili. Sappiamo bene che più investimenti si fanno, più questi vanno a pesare sulla tariffa. Ma questo avviene sia nel pubblico che nel privato, tanto che, a parità di investimenti, lo studio dimostra che la tariffa cresce in modo uguale. Segno che regge anche il modello pubblico, come del resto in tutte le province lombarde». La questione si giocherà quindi sul piano politico. Ad oggi, le posizioni in consiglio lasciano incerto l'esito. Da una parte c'è chi opta per il misto, nella convinzione che l'apporto di capitali privati consentirebbe di velocizzare gli investimenti per ridurre le perdite degli acquedotti e realizzare i depuratori, al fine di evitare le sanzioni inflitte dall'Unione europea. Sull'altro fronte, si punta alla forma interamente pubblica, che garantisca gli obiettivi e la sostenibilità economica degli investimenti e una tariffa equa, come chiesto nel 2018 dal referendum popolare. A breve l'Ato dovrà predisporre un documento in cui entra nel merito dello studio: le sue valutazioni verranno proposte alla Commissione ciclo idrico come strumento di approfondimento, per arrivare ad una decisione consapevole. . C.Reb.